

**Verbale della seduta del Comitato di sorveglianza**

Il giorno 10 aprile 2018, presso l'Ex-Ospedale Militare in via Fabio Severo 40, a Trieste, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo la composizione prevista dal Regolamento del Comitato stesso, per discutere del seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
3. Saluti istituzionali del Rettore dell'Università degli Studi di Trieste
4. Approvazione del verbale della precedente riunione
5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))
6. Informativa sullo stato di avanzamento del PO
  - a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2018
  - b) Buona pratica
  - c) Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019
  - d) Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
  - e) Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria
7. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f))
8. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)
9. Informativa sulle attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))
10. Informativa sulle attività di audit
11. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
12. Informativa sull'andamento delle attività relative alle Aree interne
13. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
14. Varie ed eventuali
  - a) Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013

**Sono presenti:**

- Lodovico Conzimu, Commissione europea DG Occupazione, *rapporteur* per il POR FSE del Friuli Venezia Giulia.

Con diritto di voto:

- L'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Loredana Panariti, Presidente del Comitato;
- Il Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, Autorità di gestione del POR FSE del Friuli Venezia Giulia, Ketty Segatti;
- Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Igor De Bastiani;
- Il Direttore del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Adriano Coslovich;
- Il Vice Direttore dell'Area per il manifatturiero – Autorità di gestione FESR – Direzione centrale attività produttive, commercio, turismo e cooperazione, Wania Moschetta;
- In rappresentanza del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale – Direzione generale, Maria Moscato;
- In rappresentanza della Direzione dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria – Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Marina Guglielmi;
- Il Vice Direttore centrale della Direzione generale – Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, Anna D'Angelo;
- In rappresentanza dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, Marianna D'Angelo;
- In rappresentanza dell'Ufficio II - Scuole con lingua d'insegnamento slovena e scuole bilingui sloveno-italiano dell'Ufficio scolastico regionale, Tomaž Ban;
- In rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, Tomaž Ban;
- In rappresentanza di Confindustria Friuli Venezia Giulia Elena Clari;
- In rappresentanza della Federazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI FVG Emanuela De Faccio;
- In rappresentanza del Servizio coordinamento politiche per la montagna, Maurizio Daici;
- In rappresentanza del Servizio amministrazione personale regionale – Direzione generale, Paolo Penzo;
- In rappresentanza della Direzione centrale attività produttive, Autorità di Gestione del POR FESR 14-20, Lino Vasinis;
- In rappresentanza della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Autorità di Gestione PSR 14-20, Karen Miniutti;
- In rappresentanza dell'Autorità di Gestione del Fondo europeo affari marittimi e pesca, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Franco Manzin;
- In rappresentanza dell'Agenzia per la coesione territoriale, Gianni M. Gliottone;
- In rappresentanza della Federazione regionale CNA, Mara Tomasella;
- In rappresentanza della Confcommercio FVG, Nicola De Luca;
- In rappresentanza della Confederazione cooperative italiane – Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia – Confcooperative Tania Vescul;

- In rappresentanza dell'Unione regionale economica slovena – Slovensko deželno gospodarsko združenje Giuliano Nadrah;
- In rappresentanza della CCIAA di Pordenone, Sara Micheluz;
- In rappresentanza dell'Unione Sindacale Regionale CISL FVG, Luciano Bordin;
- In rappresentanza della CISAL regionale, Fabio Bonivento;
- In rappresentanza del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/2012, Osvaldo Del Savio;
- In rappresentanza di EnAIP FVG - Paola Stuparich;
- In rappresentanza del Kmecka Zveza – Associazione agricoltori, Edi Bukavec;

A titolo consultivo:

- Roberto Crucil della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Direttore di Servizio innovazione e professioni;
- Il Direttore del Servizio Audit – Direzione generale Gianni Mighetti;

Sono inoltre presenti:

- Maurizio Fermeglia, Rettore dell'Università degli Studi di Trieste;
- Felice Carta dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Francesco Zotta della Direzione generale, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale;
- Veronica Stumpo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
- Chiara Pellizzaro dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Maria Graziella Pellegrini della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Patrizia Grisonich dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Daniela Varglien del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e componente della Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Luigina Leonarduzzi del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;

- Fulvio Fabris del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Carlo Zorzenone – Direzione generale, Servizio Audit;
- Leonardo Lenoci della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Autorità di Certificazione POR FSE 14-20;
- Alessandra Miani del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Alberto Zamattio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Franca Parpaiola della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Emanuela Dorio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Rossella Rigo della Direzione centrale salute;
- Luca Sanson della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Massimo Covacich della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Federico Hanel della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Alessandro Mastromonaco della Direzione generale – Presidenza della Regione;
- Francesca Saffi, dell'Area istruzione, formazione e ricerca – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- Carlo Miccadei di ISMERI Europa;
- Olimpia Fiorucci di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo;
- Francesco Gagliardi di LaSER s.r.l.;
- Chiara Luigini di Cles s.r.l.;
- Elisabeth Antonaglia di Cles s.r.l.;
- Sabrina Marian di ConCentro Azienda Speciale della CCIAA di Pordenone;
- Sanda Zoglia in rappresentanza di Confindustria FVG,

La seduta del Comitato ha inizio alle ore 09:40.

## 1 Approvazione dell'ordine del giorno

Ketty Segatti, Autorità di Gestione del POR FSE 14/20, apre i lavori dando il benvenuto e illustrando l'ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità. Lascia la parola al Rettore dell'Università di Trieste per un saluto istituzionale.

## 2 Saluto istituzionale del Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

Il rettore Fermeglia presenta la struttura residenziale studentesca e i laboratori di Contamination Lab, in parte finanziati con il FSE presenti nell'Ex ospedale militare. Il Rettore si sofferma sui numeri dell'Eurostat che presenta dati difficili nei confronti dell'Italia, indicando ad es. che l'obiettivo da raggiungere legato al numero di persone laureate, che si aggira attorno al 40 %, risulta essere ancora lontano e difficile da raggiungere, infatti la situazione italiana si aggira intorno al 24%. Fa notare che i paesi limitrofi hanno un numero di laureati molto più alto dell'Italia. Afferma inoltre che vi è la necessità di innovazione dei mestieri soprattutto in vista della digitalizzazione e della tecnologia, spostando maggiormente gli investimenti sull'alta istruzione. Il Rettore lascia la parola all'Autorità di Gestione del POR FSE 14/20.

## 3 Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione e della Commissione europea

L'Assessore Panariti saluta e ringrazia gli ospiti. Fa notare il difficile e grande lavoro fatto fino a questo punto con la programmazione europea dell'FSE 2014/2020 in Regione e sostiene di grande valore l'idea di avere le persone al centro moltiplicando gli strumenti in modo da rispondere a tutte le esigenze delle persone e poter mettere in filiera tutti gli aspetti, come il lavoro, l'istruzione, la formazione, l'alta formazione. Ringrazia tutti coloro che hanno lavorato a far sì di avere questi strumenti dedicati per ogni situazione. Sottolinea inoltre la preoccupazione che riguarda il futuro dei fondi strutturali e della politica di coesione, sottolineando come il FSE sia uno degli strumenti più importanti per guardare alle esigenze del territorio, per trovare e per dare le risposte alle persone.

Ketty Segatti prende la parola e apre i lavori tecnici.

Viene illustrata una sintesi per dare una dimensione effettiva dell'avanzamento della programmazione POR FSE 2014/2020:

- Totale di 276 M€
- Risorse programmate pari a 158 M€ (60,7%) e impegni giuridicamente vincolanti pari a 136 M€ (52,3%);
- La spesa certificata al 31/12/2017 è pari a 31,9 M€;
- Il primo target da raggiungere è N+3 al 31/12/18 è pari a 38,3 M€, il quale risulta già ampiamente raggiunto in quanto la certificazione della spesa al 15/04/2018 è pari già 38,9 M€.

Si nota quindi un avanzamento perfettamente in linea con il periodo di programmazione.

Viene evidenziato l'aspetto rilevante del performance framework per il 31/12/2018 che comporta il rispetto di 4 indicatori finanziari e 5 indicatori fisici. Si sottolinea il difficile target finanziario da raggiungere pari a 71,4 M€ e si sottolinea l'eventualità di una riprogrammazione per rispettare il performance framework (tra l'85% e il 100%). Per gli indicatori fisici da rispettare al 31/12/2018 si evidenzia la preoccupazione per il rispetto di quello relativo all'asse 1 riguardante il numero dei disoccupati anche di lungo periodo e si rimanda ad un ulteriore approfondimento nel corso della giornata. Viene poi illustrato il numero di progetti coinvolti che risulta pari a 4.561 e coinvolgendo 56.000 persone, di cui 37.000 per l'asse 1.

Si illustrano poi le azioni amministrative/legislative realizzate o avviate nel 2017 di ammodernamento e aggiornamento, tra cui: l'aggiornamento delle Linee guida POR FSE (ottobre 2017), l'aggiornamento delle Linee guida SRA (dicembre 2017); la nuova Legge regionale sulla formazione – orientamento permanente (LR 27/2017); il nuovo Regolamento tirocini (DPREG 57/19 del 19 marzo 2018).

Segatti successivamente pone l'attenzione sulle parole chiave delle politiche regionali attraverso gli strumenti del POR FSE: l'integrazione tra politiche attive, formazione e orientamento e istruzione, in base a un modello di cooperazione attuativa; la politica integrata della formazione permanente (Filiera apprendimento permanente, PIPOL 2018/20, Competenze trasversali, Progetti innovativi in rete); la grande attenzione all'inclusione sociale e soprattutto ai NEET (programma AttivaGiovani); il sistema regionale leFP; l'investimento sulla formazione terziaria (sistema ITS, IFTS, Università); il sostegno alla mobilità incoming e outgoing (realizzazione di un OI organismo Intermedio, il JRC e l'ARDISS); importanza della nuova strategia di comunicazione rivolta al cittadino, con attenzione ai più deboli. Si ricorda anche che il POR FSE contribuisce all'attuazione di 3 strategie: la strategia di specializzazione intelligente S3\_FVG; le Macrostrategie EUSAIR e EUSALP; la Strategia Aree Interne.

Si riporta infine la comunicazione della chiusura della programmazione 2007/2013 evidenziando che non ci sono stati tagli ai fondi europei, con unico problema comune a tutte le Regioni che hanno partecipato al progetto *"Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani"* che non ha ricevuto il riconoscimento di € 478.800.

Segatti passa la parola al *desk officer* Lodovico Conzimu, che saluta tutti e rimanda al prosieguo gli interventi nel dettaglio. Sottolinea l'importanza per ogni regione italiana di prepararsi alle nuove sfide del futuro soprattutto sul quadro di riferimento, sul performance framework e sulle attività di valutazione, risultando il 2018 come un anno propedeutico importante. Afferma che il POR FSE ha lusinghieri risultati e avanzamenti. Entra poi nel merito della programmazione futura post 2020 e sui nuovi cambiamenti amministrativi in atto, tra cui il nuovo Direttore Generale dott. Corte, che seguirà il nuovo negoziato per il FSE, fondo che rimarrà nelle politiche della nuova programmazione europea, con una semplificazione della "macchina operativa". Conzimu sottolinea 3 grandi priorità future su cui i fondi convergeranno: lavoro giovanile, immigrazione, sostegno agli indigenti.

Ketty Segatti passa la parola a Marianna D'Angelo di ANPAL, che ringrazia e sottolinea l'onere di essere il capofila del FSE. Evidenzia la complessità del lavorare a cavallo tra due programmazioni, da una parte valutare quanto realizzato nell'annualità precedente e dall'altra mettere le basi per le sfide future in termini di spesa e di performance, anche di persone raggiunte e loro competenze.

Fa notare che i primi di maggio uscirà la proposta di quadro finanziario pluriennale della Commissione che deve fare i conti con la Brexit e con i criteri di attribuzione delle risorse agli stati membri. Al momento tale attribuzione avviene facendo riferimento al PIL, concentrando così le risorse nelle amministrazioni deboli, che nel caso italiano restano sempre le stesse. Si sta valutando di conseguenza anche l'uso di criteri non solo economici, ma sociali, come disoccupati, livello d'istruzione, migranti.

D'Angelo sostiene quindi l'importanza di prevedere una riserva a monte per consentire di mettere le persone al centro, intervenendo sulle persone, sulle competenze, sulle filiere e sull'integrazione. Quindi, una forte adesione al pilastro sociale europeo, una politica di pensiero su nuovi indicatori non solo economici e un'attenzione alla centralità delle persone.

D'Angelo illustra poi la posizione della Commissione per la nuova programmazione FSE+, in base a quanto la Vicedirettrice del FSE, Adriana Sukova, ha comunicato: semplificazione degli obiettivi, che passano da tematici a strategici e diventano più flessibili. Inoltre gli obiettivi sono 4 FESR e 1 FSE, il quale raccoglierà occupazione, formazione e inclusione. Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) si unirà al FSE+ e si creeranno delle strette connessioni con il FEG, ERASMUS+ e EaSI, evitando le duplicazioni e razionalizzando le risorse.

D'Angelo specifica la posizione dell'Italia in riguardo alla nuova programmazione, evidenziando la semplificazione, il percorso temporale e le prossime azioni future riguardanti il dialogo con la Commissione per il nuovo regolamento programmatico.

Pone poi l'attenzione sulla difficoltà di raggiungimento dei target, problematicità comune ai programmi operativi delle regioni italiane, affermando l'intenzione di prestare maggior attenzione in fase di costruzione dei nuovi programmi operativi futuri, riflettendo sullo strumento e programmandolo in maniera adeguata. Specifica alcune criticità, sia temporali sia burocratiche, le quali hanno avuto effetti sul raggiungimento del target preposto. Elementi quindi da considerare nella nuova programmazione.

Successivamente Marianna D'Angelo esprime l'elemento di forza del POR FSE legato alla grande capacità di programmazione integrata, assieme ai fondi PAC e regionali, aspetto che non avviene per tutti i territori, in quanto riesce a capitalizzare le peculiarità di ogni fondo e a fare una strategia integrata (es. PIPOL). Ciò consente di avere continuità e catturare tutte le possibilità presenti.

Ketty Segatti passa poi la parola al rappresentante Gianni Gliottone della Agenzia per la Coesione territoriale (ufficio D'Ercole), che sottolinea il compito dell'agenzia per la Coesione territoriale nell'attuazione dei programmi: controlla e monitora come stanno andando i programmi, in modo che gli obiettivi e risultati attesi siano raggiunti.

## 4 Approvazione del verbale della precedente riunione

Il verbale viene approvato all'unanimità.

## 5 Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))

Chiara Pellizzaro illustra il RAA 2017 partendo dai dati già annunciati nell'intervento introduttivo.

Per quanto riguarda i destinatari finali, aggiunge inoltre il numero totale di persone pari a 56.000 persone, con leggera prevalenza maschile (52%). Per il coinvolgimento delle diverse fasce di età si denota un grosso interesse per la fascia giovani (47% delle persone under 25 anni). Il FSE su asse 1 e 2 ha coinvolto un gran numero di utenti con titoli di studio bassi (42%) con misure di inclusione sociale e di inserimento nel mondo del lavoro.

Pellizzaro, espone poi, l'attuazione e le procedure attivate per i vari assi prioritari e priorità di investimento. Nello specifico per l'asse 1 vengono illustrate le misure che intercettano varie fasce di utenti, come il progetto PIPOL, che intercetta utenza giovane e adulta con misure integrate, la formazione imprenditoriale e le misure di politica attiva dell'ambito del turismo e della cultura con un lavoro di rete con le imprese. Inoltre il progetto Attivagiovani per recuperare i NEET che rimangono fuori da Garanzia Giovani, la promozione di percorsi IFTS e ITS nella traiettoria della strategia S3 regionale. Con una capacità di impegno per l'asse 1 pari a ca. il 54%, esso risulta essere l'asse più sostanziale in cui sono stati coinvolti più partecipanti (37.000 persone).

Nello specifico per l'asse 2, invece, sono proseguiti gli interventi formativi per l'utenza legata all'inclusione sociale, in più è stato selezionato un soggetto per erogare dei percorsi formativi per rafforzare il terzo settore con la realizzazione di percorsi di formazione, al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit, anche ai fini della crescita della competitività. È partito anche il bando sull'abbattimento delle rette degli asili nido,

con una sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. L'Asse 2 ha visto una buona accelerazione rispetto all'anno precedente. Per i dettagli numerici si rimanda al documento RAA.

Nell'asse 3, sono proseguiti i percorsi ITS, i percorsi di apprendimento permanente sia aziendale ma anche per i cittadini, le azioni con modalità innovative sul modello didattico, come i Circoli di Studio e il modello MOOC e i temi più caratterizzanti sono quelli dell'innovazione, della S3 e dell'industria 4.0.

Per quanto concerne l'Asse 4, si punta a migliorare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione in modo da migliorare l'offerta dei servizi della PA. Per i dettagli numerici e quantitativi si rimanda al documento RAA.

Nel focus sugli indicatori viene illustrata la valutazione degli indicatori diversi per ogni asse evidenziando che dopo l'inizio più rallentato, con il sistema più a regime il loro valore è aumentato in maniera marcata dimostrando che si è in linea con gli obiettivi prefissi. Per gli indicatori di risultato sull'asse 1 ci si è concentrati sulla capacità di creare occupazione e conoscenza e il tasso di conseguimento risulta ben vicino a quello prefissato. Sull'asse 2, gli indicatori ragionano maggiormente sul numero di progetti e sul tipo di beneficiari che si vogliono coinvolgere, ma non si hanno ancora dati di attuazione per quest'anno. Sull'asse 3 invece il tasso raggiunge un elevato numero vicino a quello prefisso, mentre sull'asse 4 il dato è ancora basso e va sviluppato nell'anno successivo.

Per quanto riguarda la valutazione del POR è stato presentato il primo Rapporto di Valutazione esteso. Il valutatore ha evidenziato il problema del coinvolgimento dei disoccupati adulti e donne sull'asse 1, in risposta si è giunti a triplicare il numero di adulti coinvolti e raddoppiare il numero di donne, grazie a un lavoro integrato con i CPI. Anche gli altri suggerimenti legati ad accelerare l'attuazione dell'asse 1 e a rendere più fluida la comunicazione tra servizi coinvolti nell'attuazione dei tirocini, sono stati seguiti e sono state apportate modifiche informatiche e procedurali al fine di migliorare la situazione. Per gli aspetti che incidono sull'attuazione, le misure che sono state adottate sono le modifiche alle Linee Guida, la correzione il sistema informativo recependo ciò che l'Audit aveva rilevato come migliorabile.

## 6 Informativa sulle attività di audit

Si passa al punto 10 su richiesta dell'Autorità di Audit, informativa illustrata da Carlo Zorzenone.

Si fa cenno alla chiusura del periodo contabile precedente 2016-2017 con l'invio del Rapporto annuale di controllo e del relativo parere della CE. Sono stati svolti due audit su Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione ed è stata definita l'affidabilità del sistema di controllo del POR FSE attribuendo la categoria più alta.

Sono stati sottoposti a audit 35 progetti selezionati a random con campionamento statistico del tipo *simple random sampling* come richiesto dalle linee guida della CE. Nel mese di gennaio si è venuti ad effettuare un'ulteriore attività di audit dei conti, definendo la veridicità e l'affidabilità dei conti e delle spese che vengono sottoposte alla Commissione tramite le certificazioni periodiche. È stato rilevato un errore, con un tasso di errore molto vicino allo zero e quindi inferiore alla soglia di rilevanza europea pari al 2%. Di conseguenza è stato inviato un parere senza riserve alla Commissione entro i termini previsti del 15 febbraio 2018.

Si è deciso di richiedere le previsioni alle Autorità di Gestione e Certificazione per poter dividere in due periodi il campionamento: marzo 2018 primo campionamento e alla chiusura dell'anno contabile, dopo la



domanda finale di pagamento intermedio della AdC. I parametri tecnici per il campionamento delle operazioni sono riferiti all'affidabilità che deriva sia dagli audit di sistema sia dalla analisi della regolarità degli anni precedenti secondo una deviazione standard. Si verificano tutti gli aspetti qualitativi degli errori che sono stati riscontrati e si determina un tasso di errore atteso. Unendo tali parametri si arriva a una definizione campionaria si estrae il campione e si procede all'audit delle operazioni (marzo e luglio i due periodi). La determinazione qualitativa degli errori vuole comprendere la natura dell'errore come errori casuali, sistemici oppure anomali. Il fine è la determinazione del RTER, ossia il Tasso di Errore Totale Residuo che deve essere inferiore al 2%.

Carlo Zorzenone presenta poi la scelta di due audit: uno di sistema sulla SRA – Servizio programmazione e gestione interventi formativi e uno tematico sulla performance (affidabilità degli indicatori di performance). Afferma anche che viene determinato anche l'affidabilità del SI.GE.CO.

Da quanto sopra esposto, ossia l'audit di sistema, audit delle operazioni e audit dei conti, verrà definito il Tasso di errore totale residuo per poi formulare la Relazione annuale di controllo e il Parere da parte dell'Autorità di audit (entro il 15 febbraio 2019).

Zorzenone si sofferma inoltre a spiegare la motivazione della scelta dell'audit di sistema sulla SRA Servizio programmazione e gestione interventi formativi: nell'analisi del rischio ci si concentra sui soggetti che gestiscono maggiori risorse.

Mentre l'audit tematico vuole porre fuoco sui risultati e sui target del PO e serve a definire al meglio l'affidabilità della metodologia di calcolo degli indicatori per la realizzazione dei target intermedi ai fini dell'applicazione della riserva di efficacia dell'attuazione.

## 7 Informativa sullo stato di avanzamento del POR

### 7.1 Principali iniziative avviate/in corso nel 2018

Ketty Segatti passa la parola a Felice Carta per illustrare il punto legato alle principali iniziative svolte fino ad oggi: dando evidenza degli ultimi avvisi e alla stesura del PPO2018.

Carta si sofferma sull'importanza dell'apprendimento permanente. Nello specifico l'avviso 33/17 - Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC e l'avviso 73/17 - Percorsi nell'ambito della formazione permanente (innovazione, industria 4.0, S3, Innovazione sociale). Prosegue poi evidenziando le attività formative relative ai percorsi formativi IFTS, una attività ormai ampiamente consolidata, e pone l'attenzione all'avviso relativo al programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". Tale programma prevede la realizzazione di azioni formative, informative e di sensibilizzazione per migliorare le competenze degli operatori dei Servizi sociali, Sanitari, Servizi di integrazione lavorativa SIL, CPI, COR, Enti di formazione, al fine di favorire il lavoro di rete ed il coordinamento degli interventi, migliorare la presa in carico multi professionale, le relazioni inter istituzionali, promuovere la diffusione di buone prassi. Sono 4 le aree tematiche oggetto degli interventi previsti dal programma specifico 37: prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani; integrazione lavorativa delle persone con disabilità; presa in carico multi professionale e misure di inclusione attiva a favore delle persone maggiormente vulnerabili e, in particolare, dei beneficiari di misure di sostegno al reddito; accoglienza delle persone straniere immigrate.

Viene inoltre segnalato tutto il lavoro svolto sull'asse 2 sulle misure per inclusione delle persone e la lotta alla povertà, e viene messa in evidenza l'attività svolta in questo ambito. Nel quadro legato ai percorsi di istruzione e formazione professionale, anche il FSE integra tale ambito, come l'avviso rivolto alla Formazione di formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, integrando quindi i fondi regionali.

Carta evidenzia come il PPO2018 sia un documento di pianificazione con forte rilevanza finanziaria: ca.77 mln di euro, ripartiti per il 2018 di ca. 40 mln di euro, di ca. 19 mln di euro a valere sul 2019 e sul 2020. Gli ambiti in cui si andrà a intervenire confermano le politiche fin qui realizzate tra cui si citano (per una completa lista si rimanda al documento "Comitato di Sorveglianza 2018" – punto 5):

- nell'asse 1 - i proseguimento di PIPO, la conferma del sostegno finanziario ai percorsi ITS e IFTS che avviene anche a valere sull'asse 3; il sostegno alle misure che integrano l'offerta di leFP già finanziata dal bilancio regionale; il sostegno, già presente nel PPO 2017, alle misure concernenti politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo; la prosecuzione delle misure a favore delle Aree interne.
- nell'asse 2 - si prevede l'attuazione di misure di carattere formativo a favore di utenza in condizioni di svantaggio, con una differenziazione dell'offerta connessa ai diversificati target dell'utenza; lo svolgimento di misura di carattere formativo a favore di detenuti, in raccordo con la case circondariali della regione; un intervento di carattere pluriennale finanziariamente rilevante (5 milioni euro) relativo a Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- nell'asse 3 - si prevede la conferma del sostegno finanziario ai percorsi ITS e IFTS che avviene anche a valere sull'asse 1; il finanziamento di otto percorsi per l'acquisizione della qualifica OSS (1000 ore) con la previsione di un sostegno finanziario per i partecipanti;
- nell'asse 4 - si confermano gli interventi di Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP);
- nell'asse 5 si prevede il rafforzamento delle attività di assistenza tecnica a favore dell'Autorità di gestione.

Ketty Segatti interviene aggiungendo il programma specifico 69 e il 75 che riguardano attività di orientamento, in particolare il programma 75 si inserisce all'interno della filiera dell'apprendimento permanente con percorsi formativi di attività di tipo laboratoriale per lo sviluppo delle competenze trasversali. Viene sottolineato il carattere innovativo di quest'ultimo.

Segatti passa la parola a Maria Graziella Pellegrini per illustrare la buona pratica sul programma AttivaGiovani inserita nell'asse 1.

## 7.2 Buona pratica

Maria Graziella Pellegrini interviene sulla buona pratica riguardante AttivaGiovani, sottolineando l'integrazione delle risorse regionali e del FSE per un totale di 4,5 mln di euro per la misura, distribuiti nell'arco di un triennio. Si cita la Legge Regionale n.7/2017 "Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei Giovani – Attivagiovani". Illustra i destinatari della misura e gli aspetti principali emersi: giovani ad alta vulnerabilità in contesto sociale, giovani difficili da intercettare, giovani con scarsa tenuta nei percorsi formativi tradizionali. Le finalità dell'intervento: contribuire ad una formazione non solo professionale ma

anche civica e sociale, che promuova un senso di appartenenza alla comunità locale, e aumentare il potenziale di occupabilità per favorire il loro successivo inserimento lavorativo.

Pellegrini sottolinea la divisione delle attività e si sofferma sulla rete di soggetti attuatori che portano valore aggiunto: soggetti pubblici o privati con all'interno la formazione, enti locali, soggetti del terzo settore.

Il progetto è un progetto formativo di natura esperienziale, con attività pratica per almeno il 50% del monte ore complessivo che porta alla realizzazione di un servizio/prodotto/evento culturale per far avere ai ragazzi un feedback evidente del loro saper fare. È accompagnato da attività di tutoraggio con tecniche di coaching (motivatore) lungo tutto il percorso formativo ma anche al termine di questo e di accompagnamento vero i servizi di orientamento e dell'impiego e per creare il legame tra i giovani e la comunità locale.

Viene poi illustrato lo stato di avanzamento finanziario con sportello a febbraio 2018 suddivisa per i 18 territori UTI, dove si vedono risorse della prima annualità quasi esaurite, con 39 progetti presentati. Si esprime la difficoltà di intercettare i soggetti.

La rete risulta un panel di soggetti che si sta allargando: 10 UTI, 22 Comuni e 39 soggetti del terzo settore. I settori formativi sono equamente distribuiti con prevalenza di attività artistica legati alla comunicazione e servizi educativi, ma anche lavorazione del marmo. Viene poi evidenziato il logo realizzato per il programma stesso.

Ketty Segatti fa un rimando di nuovo al punto 5 e dà per approvato il RAA.

Si passa alle domande/interventi sul punto della buona pratica.

Segatti evidenzia che sul modello Attivagiovani si sta lavorando per target di persone vulnerabili adulte over 50 con basso potenziale interno di occupabilità, con la stessa logica di rete tra terzo settore, enti locali e di formazione.

Interviene Conzimu chiedendo delucidazioni sul soggetto UTI a cui risponde Ketty Segatti specificando che le risorse di Attivagiovani sono state suddivise per le 18 UTI intese come ambito territoriale e non come soggetto, con gestione a capo del soggetto attuatore.

Conzimu fa una nota sul colore della mappa delle risorse finanziarie indicando la difficoltà di lettura del verde e del rosso. Poi prosegue con il suggerimento di poter avere i progetti di valore e validi su un'unica piattaforma online, come una biblioteca virtuale, per poter scorrere, anche con riferimenti tematici, i vari progetti regionali da cui attingere e prendere spunto, come ad es. questo di Attivagiovani. Poi sottolinea l'apprezzamento da parte della Commissione per l'impegno cercato nell'integrare soggetti vulnerabili e vocazione del territorio con una programmazione bottom up.

Dalla platea viene posta una domanda: sono 3 progetti ma in realtà è solo uno? Quindi chiunque ha diritto all'indennità? Risponde Maria Graziella Pellegrini: sì, è un'operazione che è declinata in 3 progetti e l'indennità va solo ai ragazzi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore.

Interviene Marianna D'Angelo esprimendo che i fattori critici affrontati dal territorio regionale erano stati anche affrontati a livello nazionale nella fase di Garanzia Giovani per migliorare l'accesso al programma, ma senza esito positivo. Ma evidenzia che, dal bando relativo al programma di iniziativa sociale della Commissione proprio per lavorare su queste tematiche, l'Italia è risultata vincitrice e in raggruppamento con altri territori sta svolgendo una piccola sperimentazione su questi temi. D'Angelo esprime la bontà di questa pratica, la quale può essere d'aiuto a capire i meccanismi per intercettare i NEET e migliorare l'accesso degli svantaggiati alle misure del FSE. Invita ad utilizzare il metodo di valutazione controfattuale, somministrando dei questionari sull'iniziativa sia alle persone inserite nel percorso sia a persone che non

vengono inserite. La dott.ssa prosegue poi soffermandosi sull'aspetto significativo del collegamento con il territorio: istituire un meccanismo dove la comunità riceve un servizio/prodotto dalla persona e se ne interessa, si fa carico poi della persona, e si realizza una sorta di sinallagma tra individuo e società.

Ketty Segatti prende la parola evidenziando che vi è un accordo con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienza della Vita con il professor Carnaghi e la ricercatrice Piccoli e in collaborazione con il Centro comune di Ricerca europea, per fare un lavoro di monitoraggio sulla tenuta di questa misura, considerando come elemento significativo il fatto di puntare al collegamento con la comunità locale e il discorso “del fare”, volendo capire se con questi elementi sia stato centrato il punto, o se i ragazzi non vengono attivati in questo modo.

Interviene Conzimu: la Commissione ha interesse sulla valutazione e si è attivato un gruppo di ricerca al JRC sull'impatto controfattuale, orientati al FSE, verificando anche se l'utilizzo di tale metodologia è la più indicata.

Maria Graziella Pellegrini fa riferimento a un prossimo incontro con i colleghi dell'Università degli Studi di Trieste e il JRC per sondare i fattori legati all'influenza che la rete dei pari e la rete sociale ha sulle persone e per verificare l'efficacia di tali fattori, a fronte di percorsi e di misure di questo tipo. Considerando tutti questi fattori come concorrenti nel definire il comportamento della persona in termini di maggiore o minore proattività. Pellegrini afferma che il monitoraggio partirà con il secondo anno di attività.

Vi è un intervento dal pubblico rappresentante del Comitato regionale del volontariato (terzo settore): evidenzia il problema dell'ingaggio con i ragazzi. Fa un esempio: una ragazza prende 400euro al mese dal padre per stare a casa. Chi intercetta questa ragazza, visto che non viene seguita dai servizi sociali. Come intercettare questo tipo particolare di persone?

Risponde Ketty Segatti che l'intercettazione di queste persone non può avvenire attraverso i canali tradizionali, che vi era la consapevolezza di tali criticità e che il monitoraggio potrà aiutare a capire il giusto indirizzo.

Vi è un altro intervento dal pubblico: le metodologie di carattere sperimentale/scientifico non possono fare emergere tutte le difficoltà presenti, si rischia di avere una fotografia distorta della realtà.

D'Angelo prende l'ultima parola: è un compito anche per il prossimo 2020, attualmente non si può costruire una scatola che poi si riempie di contenuto legato alla persona individuata dalla misura, perché il FSE rimborsa un progetto la cui ammissibilità deve essere valutata prima. Un approccio può essere quello di avere il coraggio di spostare l'attenzione esclusivamente sul risultato e meno sulle questioni finanziarie.

Pausa coffee break

La riunione riprende alle 12:15

### 7.3 Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019

Leonardo Lenoci presenta i dati della spesa sostenuta e delle previsioni di spesa e illustra i dati legati al conseguimento dei target previsti per il performance framework. Sottolinea che il POR FSE ha sempre conseguito il risultato dell'N+2 nel passato e dell'N+3 nella presente programmazione.

Avanzamento della spesa al 31 dicembre 2017. Per i dati nello specifico e il diagramma si rimanda al documento “Comitato di Sorveglianza 2018”.

#### 7.4 Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Ketty Segatti prende la parola e illustra il conseguimento degli obiettivi legati al performance framework, riferendosi sia a indicatori finanziari sia a indicatori fisici. Vengono confrontati i dati riferiti al 31 dicembre 2017 e i valori della certificazione a metà aprile 2018 e si nota al confronto di questi 4 mesi, un notevole avanzamento della spesa di ca. 8 punti percentuali e 12 punti percentuali sul dato dei disoccupati. Anche sugli altri assi si denota l'impegno messo per l'avanzamento della spesa. Introduce il tema sul eventuale riprogrammazione come le altre Regioni o se si può ritenere soddisfacente il grado di raggiungimento dell'obiettivo. Ricorda una percentuale di raggiungimento dell' 85% per l'attribuzione della riserva di performance (nel caso un asse abbia più di 2 indicatori - ed è il caso dell'Asse 2 - la riserva viene riconosciuta se almeno due indicatori raggiungono l'85% e il terzo raggiunge il 75% del target). Il secondo livello è il raggiungimento tra l'85% e il 65%: attribuzione della riserva di performance ma su assi diversi da quello "deficitario". Inoltre se un indicatore sta fra il 100% e l'85% e l'altro tra l'85% e il 65%, si applicano le regole della fascia 85% - 65%. Considerando l'andamento della spesa al 31/12/2018, la spesa certificata dovrebbe attestarsi a 64,26 M€ in linea con 85% spesa ottimale (60,69 M€), al di sopra della spesa ottimale quantificata al 65% (46,41 M€), ma al di sotto obiettivo target 100% (71,4 M€).

Ketty Segatti poi espone le tabelle previsionali degli indicatori per ogni asse, evidenziando la situazione critica per l'asse 2 indicatori fisici. E per l'asse 4 che vedrà a breve l'avanzamento degli indicatori finanziari e fisici. Inoltre aggiunge la posizione della Autorità di Gestione di avere un mese per fare un'analisi dettagliata su tutti i programmi specifici per vedere se e quale sarà l'avanzamento fisico e finanziario che avrà un impatto positivo sugli indicatori.

Ketty Segatti pone un altro tema legato alla necessità di effettuare un trasferimento finanziario tra priorità all'interno degli assi 1 e 2. Si rende necessario trasferire risorse (4,5 mln) da PI 8iv e 8vii a favore di PI 8ii dell'Asse 1 e risorse (4 mln) da PI 9iv verso PI 9i dell'Asse 2. Per l'Asse 1 il motivo è di potenziare gli interventi di politiche attive del lavoro a favore dei giovani, mentre per l'asse 2 è legato all'esigenza di potenziare gli interventi che favoriscono l'inclusione sociale e il lavoro su persone vulnerabili per aumentare il loro potenziale di occupabilità. Specifica inoltre che tale trasferimento finanziario non richiede una riprogrammazione, ma solo una approvazione del Comitato di Sorveglianza e la Comunicazione alla Commissione entro 30 giorni.

Prende la parola Conzimu che evidenzia da parte della Commissione cosa comporta la modifica degli indicatori di performance. La modifica è prevista per casi ben definiti e specifici, escludendo casi relativi all'implementazione o legati alla attuazione del programma. In casi in cui invece si può prevedere una modifica sono: diversa ricollocazione delle risorse tra assi, le assunzioni definite all'inizio erano scorrette e sono da rivedere i target, cambiamenti significativi nell'ambito del mercato del lavoro, nel mondo economico più ampio. Sono aspetti che comunque vanno dimostrati al fine di richiedere la modifica alla Commissione. La proposta di modifica per quanto riguarda il performance framework deve essere necessariamente realizzato entro giugno 2018.

Prende la parola Marianna D'Angelo affrontando degli elementi di attenzione: l'analisi delle distanze dal raggiungimento del target è un problema comune per i programmi operativi ed evidenzia qualcosa che non ha funzionato in fase di programmazione. Visto che ci sono dei dettagli stringenti per procedere alla

revisione del PF sono stati condivisi degli elementi per il FSE per costituire dei presupposti validi/delle casistiche per richiedere la riprogrammazione, cercando di facilitare il compito alle Regioni. Il PO ha considerato il livello di spesa usato per la 2007/2013 ma il meccanismo di calcolo sono completamente diverse. Un'altro elemento sul profilo specifico che riguarda il calcolo della distanza dal target, è quello riferito al fatto che la CE sollecita, nel caso in cui il conseguimento sia tra il 65% e 85%, di non ridistribuire le risorse, ma di prenderle dal PO e distoglierle verso le priorità del Semestre europeo (*country specific recommendations*). Praticamente rientrando in quella fascia si rischierebbe che le risorse vadano a finire a livello nazionale. Porre attenzione quindi alla fascia 65%-85% il cui quadro regolatorio al momento non è chiaro. Altro elemento su cui porre attenzione sono gli impegni giuridicamente vincolanti: se non si raggiunge la spesa ma l'impegno è stato fatto non può essere spostato su un altro asse, in quanto non ci sarebbe la coerenza. Altro elemento di criticità è sulla spesa certificata e i controlli in loco: le spese devono superare i controlli delle Autorità di Gestione e di Certificazione con l'aggravio dei controlli in loco, le cui tempistiche vanno tenute in conto e verificate anche in base a quanto richiesto dalla Autorità di Audit, presiedendo bene tutto il processo.

Ketty Segatti conferma che nel mese prossimo verrà fatta l'analisi approfondita e dettagliata e dopo l'analisi si deciderà come procedere lavorando fianco a fianco.

Prende voce Lodovico Conzimu soffermandosi sul fatto che le motivazioni vanno pianificate, rappresentate e calate nell'ambito di riferimento regionale territoriale. Poi parla dell'Omnibus e della riassegnazione della riserva del performance al semestre europeo. D'Angelo chiede conferma della non riattribuzione delle risorse al PO.

Conzimu risponde che la posizione della DG EMPL è di riassegnare le risorse al programma, situazione che forse non si vedrà viste le proiezioni del programma regionale del FVG.

D'Angelo sottolinea che anche se la DG EMPL ha questa posizione, la Commissione non va in quella direzione. L'amministrazione nazionale non ha più la possibilità di mettere voce sulla riassegnazione al programma.

Ketty Segatti fa notare che si sta agendo in una percentuale bassissima di probabilità e che viste le proiezioni future, la Regione comunque mira a stare sopra l'85% e non si dovrebbe rientrare nell'ipotesi 65-85%.

Conclude la D'angelo affermando che comunque l'amministrazione centrale offre massimo supporto alla Regione.

Ketty Segatti ringrazia e afferma di avere accolto le osservazioni di CE e ANPAL e prosegue al punto successivo.

Viene approvato il punto sulla modifica che prevede lo spostamento di risorse finanziarie.

## 7.5 Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria

Chiara Pellizzaro illustra la fase di sperimentazione dell'invio dei dati di monitoraggio, che al momento per la parte procedurale e finanziaria è a regime, con alcune problematiche di scarto con cui si è al lavoro con IGRUE. Sulla parte fisica dei destinatari al momento le informazioni non sono ancora inviate, ma ci sarà un tavolo tecnico che consentirà di risolvere le problematiche premesse.

Marianna D'Angelo prende la parola per sottolineare la parità di trattamento per tutti. Si è concordato che la banca dati di riferimento è quella unitaria elaborata dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'Italia. Vi sarà un incontro sul sistema di monitoraggio per evidenziare e analizzare le problematiche nate sullo scambio di dati di banche dati.

## 8 Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f))

Ketty Segatti illustra i prossimi interventi riguardanti le pari opportunità.

Il primo è un intervento che riguarda il programma Si Con Te che viene raccontato dalla responsabile Franca Parpaiola.

Il programma viene riproposto come 14/18 per le prossime tre annualità, con l'obiettivo specifico di aumentare l'occupazione femminile, intervenire sul lavoro delle donne e sulla presenza paritaria di uomini e donne nel mondo del lavoro e nella vita economica del territorio regionale. Era un programma già presente nella vecchia programmazione e nasce da altri interventi statali che riguardava la presenza di badanti. Era l'unica Regione ad aver fatto un approfondimento sulle *care workers*, dando professionalità a questo lavoro di cura.

Franca Parpaiola illustra i dati che la Regione raccoglie soprattutto sui titoli di studio delle persone, facendo notare l'alta specializzazione di queste persone.

È necessario un lavoro più profondo al fine di aumentare l'occupazione femminile. L'inserimento delle donne nel mondo del lavoro porta a degli scenari di aumento del livello economico, come volano di crescita, e solo se questo avviene in modo paritario. In questo discorso si innesta il tema della conciliazione in termini di *work life balance*, offrendo al cittadino un servizio regionale di conciliazione a sportello; sono servizi di orientamento, con conciliazione fatta su misura sulla persona. Parpaiola fa notare come manchi ancora una condivisione delle responsabilità del lavoro di cura e l'equilibrio lavoro-vita si gioca in termini di tempi e di servizi, ma soprattutto in tempi di approccio allo stesso equilibrio.

Maria Graziella Pellegrini illustra i voucher per la partecipazione femminile nei percorsi ITS. Iniziando dallo scorso anno con 20.000 euro e nel 2018 con 30.000 euro, si vuole sostenere le studentesse degli ITS, i quali offrono il 90% di occupazione, ma frequentati per più dell'80% dalla componente maschile. Il supporto consiste in un rimborso delle spese di iscrizione e si è visto un incremento delle iscrizioni di donne ai percorsi.

Marianna D'Angelo si introduce facendo un complimento per il programma con un valore dal punto di vista strategico notevole per l'incremento della componente femminile in ambito legato soprattutto alla strategia S3.

Si passa poi a Rossella Rigo della DC Salute per l'attività legata alla "Sperimentazione delle modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi educativi per la prima infanzia". L'obiettivo è offrire servizi con orari flessibili e moduli differenziati di fasce di utilizzo, per andare incontro alle famiglie che presentano orari inconciliabili a volte con i servizi per bambini nei primi 3 anni. Ad es. una tipologia di micro-nido, con ambiente di qualità e organizzato per poterli accogliere anche in momenti non programmati e servizi specifici domiciliari. Il bando è partito a settembre 2017 e dura un triennio e grazie a un monitoraggio continuo si tengono conto dei riscontri e delle criticità che man mano si presentano. Fa notare come si favorisce l'occupazione della componente femminile, mentre la componente maschile è assente. Al



momento il tutto è in fase di sperimentazione, con successiva integrazione di questi servizi innovativi nel sistema assistenziale e di salute.

## 9 Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)

Elisabeth Antonaglia passa ad illustrare la Strategia di Comunicazione per il 2018.

Si elencano gli obiettivi generali del piano di comunicazione, primo su tutti quello di diffondere la conoscenza del ruolo dell'Europa nelle politiche regionali e del FSE. Viene evidenziato che l'AdG lavora sempre rispettando le richieste comunicative del Regolamento europeo 1303/2013: aggiornamento del sito web, inserimento dei beneficiari, trasparenza delle graduatorie.

Vengono successivamente illustrate le principali iniziative svoltesi nel 2017, con il supporto dell'agenzia di comunicazione Ab Comunicazioni tra cui: l'Evento annuale del FSE 2017, il lavoro di rinnovo del coordinato di immagine FSE, la realizzazione del brand AttivaGiovani, e la realizzazione di gadget FSE. Si sofferma sulle tematiche dell'evento annuale del FSE 2017: *lifelong learning* e *learning region*, un sistema territorialmente integrato di servizi di formazione orientamento e lavoro, e si sofferma sulla particolarità di averlo inserito all'interno della settimana europea della formazione professionale e nella rete EPALE e dell'utilizzo del facilitatore visuale, attraverso cui i concetti chiave vengono sintetizzati in una mappa mentale. Si pone l'attenzione delle azioni future come la presenza sui social media, l'attenzione a persone disabili attraverso un materiale comunicativo fruibile.

Conzimu prende la parola dicendo che ci sarà la Settimana europea sulle competenze professionali anche in questa annualità come impegno della Commissione tra il 5 e il 9 novembre per promuovere i temi della programmazione 14/20. Aggiunge che vi è un OpenData platform per i programmi in atto che rappresenta la trasparenza che si vuole dare al cittadino europeo sull'operato della CE e dei fondi strutturali.

## 10 Informativa sulle attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))

Si passa all'informativa sulle attività di valutazione da parte di Carlo Miccadei.

La valutazione viene eseguita da un organismo esterno ISMERI ed è stata svolta a livello tematico sullo stato di attuazione di PIPOL. L'analisi è stata svolta partendo dalle seguenti domande: Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale? Qual è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti in particolare dei giovani?

E facendo riferimento a destinatari che hanno concluso le attività entro dicembre 2016, concentrando l'ambito dell'indagine sulla formazione e sui tirocini extraterritoriali. La tipologia dell'analisi è stata controfattuale al fine di quantificare l'effetto dell'occupazione netta, e un'analisi di autopercezione sull'occupabilità per analizzare gli effetti di *empowerment* individuale.



Vengono poi illustrati i dati specifici su formazione e tirocini come descritti nel documento “Comitato di Sorveglianza 2018” a cui si rimanda, così come i primi risultati dell’indagine sull’occupabilità, illustrando i diagrammi presenti nel documento sopracitato.

## 11 Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive

Felice Carta illustra brevemente l’attuazione della IOG nel territorio regionale, evidenziando come PIPOL raccolga 3 progettualità: PON IOG FVG, Progetto Giovani e FVG Progetto occupabilità. Evidenzia successivamente le misure finanziate con PON IOG FVG: accoglienza e informazioni sul programma, accesso alla garanzia, orientamento specialistico o di II livello, formazione mirata all’inserimento lavorativo, tirocinio extra-curriculare anche in mobilità geografica, servizio civile, sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità, bonus occupazionale. Vengono poi mostrate le tabelle con i dati di attuazione e le risorse finanziarie per cui si rimanda al documento ufficiale “Comitato di Sorveglianza 2018”.

## 12 Informativa sull'andamento delle attività relative alle Aree interne

Maurizio Daici presenta l’informativa sullo stato di attuazione che riguarda le “aree interne”, partendo dalla strategia nazionale prevista dall’accordo di partenariato e suddividendo le azioni di sviluppo locale finanziate con i POR FESR, FSE e PSE e le azioni per l’adeguamento dei servizi essenziali, finanziate da risorse statali. Vi è una suddivisione del territorio regionale in 3 aree: Alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal del Ferro – Val Canale e vengono illustrate le fasi di definizione del progetto pilota. La prima area pilota individuata è stata l’Alta Carnia soffermandosi sulle filiere del legno, dell’agroalimentare e del turismo e marketing territoriale. La seconda area quella delle Dolomiti friulane, per quanto riguarda sostegno alle imprese nei settori agroalimentare, lavorazione metalli, filiere foresta-legno e turismo, e sostegno alle iniziative pubbliche e private di supporto alla strategia. Vengono poi illustrate le tabelle con i quadri finanziari dei due progetti. Per i dati si rimanda al documento “Comitato di Sorveglianza 2018”.

## 13 Informativa sullo stato di avanzamento del PRA

Alessandro Mastromonaco della Direzione Generale, presenta l’avanzamento del PRA, il Piano di rafforzamento amministrativo, partendo dalle informazioni generali e le finalità del piano stesso: ottimizzare l’efficienza della Amministrazione regionale al fine di migliorare la gestione dei fondi europei di investimento. Evidenzia successivamente lo stato dell’arte del PRA FVG nel periodo 2015-2017 dove tutte le azioni risultano completate entro il 31/12/2017. Vengono presentati i risultati conseguiti per il POR FSE nella prima fase del PRA, tra cui: la migliore organizzazione del lavoro e della qualità lavorativa, la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi – CUC, l’aggiornamento del SIGECO e del sistema informativo, l’avvio delle attività nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato, e il beneficio dovuto al potenziamento delle attività del Piano unitario di valutazione. Mastromonaco illustra poi il cronoprogramma per la fase II del PRA, le diverse fasi istituzionali, le azioni che verranno fatte e l’autovalutazione sul PRA prima fase. Si sofferma soprattutto sulle attività previste nel PRA seconda fase per quanto concerne il FSE. Le principali attività sono in linea generale la maggior celerità ed efficacia finanziaria complessiva attraverso un ulteriore rafforzamento dell’organico e delle funzioni chiave come appalti e flussi finanziari e coordinamento valutazioni, inoltre un adeguamento del sistema informativo.

## 14 Varie ed eventuali

### 14.1 Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013

Viene riportato l'informazione riguardante la chiusura del PO 2007-2013, così come anticipato negli interventi introduttivi.

Ketty Segatti ringrazia tutti i presenti e dichiara concluso il Comitato di Sorveglianza alle ore 14:40.